



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 10 del 21 giugno 2011

L'anno 2011, il giorno 21 del mese di giugno alle ore 16.45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali: | | | | | |
|--|---------------|----------|--|-------------|-------------|
| PISANI Giuliano | Presidente | P | MANCIN Marina | Capogruppo | P |
| TOSO CRISTINA | V. Presidente | P | RUFFINI Daniela | Capogruppo | P |
| CAVALLA Gregorio | V. Presidente | A | SALMASO Alberto | Capogruppo | A |
| BERNO Gianni | Capogruppo | P | AVRUSCIO Giampiero | Componente | AG* |
| GUIOTTO Paolo | Componente | P | CAVATTON Matteo | Componente | P |
| EVGHENIE Nona | Componente | A | MAZZETTO Mariella | Capogruppo | AG** |
| RIGOBELLO AUTIZI M.B. | Componente | P | ALIPRANDI Vittorio | Capogruppo | A |
| SCAPIN Fabio | Capogruppo | A | TERRANOVA Oreste | Capogruppo | AG |
| TONIATO Michele | Componente | P | PASQUALETTO Carlo | Capogruppo | A |
| BUSATO Andrea | Componente | A | *FORESTA Antonio delegato da Giampiero Avruscio | Consigliere | P |
| | | | **LITTAME' Luca delegato da Mariella Mazzetto | Consigliere | P |

Sono presenti l'Assessore alle Attività Culturali Andrea Colasio, il Capo Settore Attività Culturali dott.ssa Mirella Cisotto e la dott.ssa Marina Bozzini, il consigliere Luigi Mariani, gli uditori Giuliano Lenci e Lorenzo Mazzucato e il sig. Alberto Castelli dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 17.00 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Trasformazione dell' "Associazione Orchestra di Padova e del Veneto" in "Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto";*
2. *Comunicazioni del Presidente.*

| | |
|---------|--|
| Pisani | <p>Saluta e ringrazia i presenti e dà subito le comunicazioni del Presidente. La settimana prossima ci sarà Commissione presumibilmente sul Pedrocchi e inoltre, se i consiglieri hanno qualche suggerimento da dare per gli argomenti da porre all'o.d.g. della Commissione è il momento di farlo. Gli argomenti non mancano. Ci sarà anche un momento di riflessione sul concorso lirico Corradetti perché ci sono ancora dei problemi che cercheremo di vedere con tutti i vari passaggi. Il problema base è il budget e bisogna fare delle scelte. Visto che questo è un concorso che ha una forte tradizione di cui è il proprietario il Comune di Padova, se il Comune di Padova lo fa tacere un anno lo fa tacere per sempre. E' una scelta dell'amministrazione che dipende un po' dagli orientamenti dati dal Consiglio Comunale.</p> <p>Possiamo iniziare. La Giunta ha approvato in data 7 giugno la proposta di trasformazione dell'Associazione O.P.V. in Fondazione O.P.V. Ho fatto avere attraverso la Segreteria a tutti i consiglieri il testo. La delibera non è da affrontare; la proposta è di trasformare l'Associazione O.P.V. in Fondazione O.P.V. e dobbiamo valutare lo Statuto. Se siete d'accordo partiamo leggendo lo Statuto.</p> <p>Ne dà lettura.</p> <p>Sull'art. 1 vorrei chiedere: quando diciamo subentra in tutti i diritti e gli obblighi, etc.: ci sono contenziosi in atto, situazioni debitorie particolari?</p> |
| Mariani | <p>C'era solo un problema aperto col violoncellista Brunello, comunque c'è un</p> |

| | |
|---------|---|
| | accantonamento per questo... |
| Pisani | ... comunque i bilanci sono regolari... |
| Mariani | ...sì... |
| Pisani | Segue la lettura dell'art. 2 e seguenti. All'art. 3 quando si parla di conferimenti effettuati dagli Enti fondatori viene precisato che gli Enti Fondatori sono Comune, Provincia e Regione. Per i beni immobili e mobili non consumabili acquisiti a qualunque titolo si intende l'appartamento dove ha sede, gli strumenti, gli spartiti, etc. All'art. 7 di premette la parola "successivo" "all' "art. 12", quindi la frase risultante è: "... rappresentante designato dai Sostenitori di cui al successivo art. 12..." |
| Toniato | ...si è introdotto il concetto di sostenitori senza averli prima definiti. |
| Pisani | Dà lettura dell'art. 12 - Sostenitori |
| Toniato | ...per la mia esperienza si mette prima... |
| Mariani | Siccome non è un organo... |
| Pisani | Quindi questi sostenitori che si impegnano a versare tale contributo per un triennio possono avere un consigliere loro che può essere... |
| Mariani | Qualora versino un contributo complessivo superiore ad una certa cifra... che poi è specificata in via transitoria in 200 mila Euro loro lo possono nominare per un triennio...Bisogna andare a vedersi le norme transitorie di cui all'art. 20. |
| Pisani | ...ok. Intanto andiamo avanti e segnatevi le perplessità eventuali. Sempre all'art. 7: il Sindaco non ha un suo delegato, è Presidente e basta, mentre gli altri, presidente della Provincia e della Regione possono avere un delegato. Il vicepresidente è designato dal Sindaco sentiti gli altri due, quindi ci vuole un accordo. Il Consiglio può cooptare eventualmente un altro rappresentante. Partecipano al Consiglio, ma non hanno diritto di voto il Direttore Amministrativo, il Direttore artistico e il rappresentante designato dai musicisti dipendenti dell'orchestra. Segue lettura art. 8. Questo è un articolo molto complesso. Segue lettura art. 9 - Si intende il Sindaco <i>pro tempore</i> di Padova. All fine quando si dice che "Il Presidente, sentito il Consiglio Generale, può delegare, in tutto o in parte, gli atti di cui ai precedenti punti al Vicepresidente": il Vice Presidente è quello operativo, alla fine. |
| | Alle ore 17.20 entra la Presidente del Consiglio Ruffini. |
| Pisani | Dà lettura dell'art. 10. Segue lettura dell'art. 11. Chiede se sono nominati dal Consiglio generale solo i membri effettivi o anche quelli supplenti del Collegio Revisori dei Conti. |
| Toso | ...tutti nominati... |
| Pisani | Bene, sono tutti nominati. Segue lettura art. 12. "...con un contributo annuale parti ad una o più quote, il cui importo è preventivamente fissato dal Consiglio Generale": è fissato l'importo del contributo o delle quote? |
| Mariani | Della quota. |
| Pisani | La sintassi lascia un po' a desiderare... |
| Mariani | I Sostenitori messi tutti insieme eleggono, eventualmente, il loro rappresentante in consiglio generale. Questa elezione pesa secondo le quote che ciascuno ha pagato per cui la ragione è la quota... I Sostenitori devono pagare un multiplo di questa quota perché dopo quando loro verseranno insieme 200 mila Euro inizialmente possono eleggere per un triennio un loro rappresentante in consiglio generale, lo eleggono pesando il loro voto in funzione delle quote che hanno versato. |
| Pisani | Allora io dicevo: non si può anticipare con un contributo annuale preventivamente fissato dal consiglio generale, pari a una o più quote... |
| Mariani | Nell'art. 20 le fissa tutte e due. Nelle norme transitorie poi è spiegato e fissato l'ammontare delle quote nel primo triennio di applicazione. |
| Toso | ...possiamo togliere "all'uopo"... nel senso: "...superi l'ammontare fissato dal Consiglio generale". |
| Pisani | ... cioè per avere un rappresentante bisogna versare 200 mila. Se lo superano allora lo possono nominare. Se non lo superano, no. "... rispetto del peso proporzionale delle contribuzioni": cosa vuol dire? |
| Mariani | Votano secondo il numero di quote. Cioè chi versa 40.000 vale doppio rispetto a chi ha versato 20.000.- |
| Pisani | Termina lettura art. 12. Segue lettura art. 13. E' un po' l'Assemblea dei Soci... |
| Mariani | ... l'Assemblea dei Sostenitori. |
| Pisani | Segue lettura art. 14. C'è qualcosa che non trovo chiaro. Il direttore amministrativo viene nominato dal |

| | |
|-----------|---|
| | <p>consiglio generale su proposta del Presidente ma poi si dice che il consiglio generale lo sceglie tra persone di comprovata...è il gerundio che non tiene... Propongo questa <i>riscrittura</i>. "Il Direttore Amministrativo è scelto tra persone di comprovata competenza ed esperienza. Viene nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio Generale che ne determina l'inquadramento giuridico e la remunerazione. Dura in carica un triennio rinnovabile o prorogabile".</p> |
| Toso | Il direttore amministrativo ha una sua autonomia nella gestione amministrativo contabile della Fondazione? Ha la firma in banca? |
| Mariani | Ha i poteri conferitegli con le deleghe...per la firma in banca, se gliela dà il consiglio di Amministrazione sì, cioè il consiglio generale... |
| Toso | Il direttore amministrativo in altri enti è un organo effettivo all'interno degli organi componenti dell'ente. In questo caso risulta un'espressione importante perché gestisce, su delega, la parte amministrativa ma non è un organo vero e proprio. |
| Mariani | In realtà su richiesta della Regione si è cercato di ridurre al minimo gli organi. Nello statuto attuale si prevede l'Assemblea e il consiglio. Qui c'è un consiglio generale che fa tutto. C'è il Presidente e c'è un vice presidente. Poi c'è un direttore artistico, amministrativo e l'eventuale direttore stabile. Sono persone importanti ma non sono organi. |
| Guiotto | Direi che il direttore amministrativo <i>deve essere</i> persona di comprovata competenza ed esperienza. |
| Pisani | Ok, modificiamo in tal senso. |
| Mazzucato | Il <i>deve essere</i> è un assertivo che non ha una verifica... |
| Pisani | <p>... avrà un curriculum, un titolo di studio... Segue lettura dell'art. 15, art. 16, art. 17, 18, 19. L'ultimo comma dell'art. 14 viene riscritto come segue: "Il Direttore amministrativo deve essere persona di comprovata competenza ed esperienza. Viene nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio Generale che ne determina l'inquadramento giuridico e la remunerazione. Dura in carica un triennio rinnovabile o prorogabile". L'ultimo comma dell'art. 15 viene riscritto come segue: "Il Direttore artistico deve essere persona di comprovata competenza ed esperienza. Viene nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio Generale che ne determina l'inquadramento giuridico e la remunerazione. Dura in carica un triennio rinnovabile o prorogabile". All'art. 20 - p.1 "... con voto consultivo..." , cioè non delibera ma può dare il suo parere. Quando è stata fondata l'Orchestra da Camera di Padova c'erano tre soci fondatori: il prof. Nicolini, il prof. Gentile e il M° Scimone. I primi due non ci sono più. Il maestro Scimone è ancora in vita. Un articolo di quello Statuto prevedeva che in caso di variazione dello Statuto ci deve essere l'approvazione dei soci fondatori. Evidentemente il M° Scimone ha dato il suo assenso purchè lui continui a far parte del consiglio generale.</p> |
| Mariani | Si è sempre detto che nella fondazione decide chi paga e quindi ha solo voto consultivo. |
| Pisani | ... è un parere... |
| Mazzucato | ...perché voto consultivo non so cosa voglia dire... |
| Cavatton | ...Analogamente per i quartieri che esprimono un parere obbligatorio ma non vincolante per il Consiglio Comunale... è un parere consultivo... |
| Mariani | ... attenzione se mi cambiate questo... lasciamolo così... |
| Toso | ... è una norma transitoria, si può cambiare più avanti... |
| Pisani | Togliamo la parola voto e mettiamo parere... se invece possiamo accettare la formula lasciamo così... Letto tutto lo Statuto, do la parola ai consiglieri. |
| Ruffini | Due cose: le motivazioni per questa trasformazione? Non solo quella che possiamo intuire dalle parole di Mariani... e poi se sono stati coinvolti anche i musicisti, lavoratori dell'orchestra nella stesura dello Statuto della Fondazione... |
| Pisani | ... io non lo posso sapere. Risponderà a questo il prof. Mariani. |
| Mariani | Lo Statuto è cambiato perché la Regione ha posto la condizione che diventasse una Fondazione e quindi ci fosse tra i soci fondatori solo enti pubblici e infatti ci sono solo la Regione, la Provincia e il Comune. La bozza è stata discussa con i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune, è stata presentata in un'assemblea del personale, è stata approvata dal consiglio direttivo dell'assemblea del quale fa parte già attualmente un rappresentante dei musicisti. La trafila è trasparente ed è accettata. Il passaggio è importante perché effettivamente, dal punto di vista economico voi sapete che nonostante tra le varie istituzioni concertistiche orchestrali sovvenzionate dal ministero dei beni culturali sia quella che fa più attività: riceve 1 milione 200 mila Euro che sono appena necessari con gli altri contributi per chiudere i bilanci. Tra l'altro, gli algoritmi del Ministero, lo sa bene l'Assessore Colasio, sono che se uno riesce ad avere altri contributi locali può aumentare, a pari attività, per cui è importante avere dei |

| | |
|---------|--|
| | <p>contributi garantiti da parte della Regione. Questo è il passaggio. La Regione ha dato di recente un contributo per quest'anno di 250.000 euro (ne ha promesso 400 mila ma finora ne ha stanziati 250 mila), 90 mila ne ha dati il Comune di Padova, la Provincia ne ha dati 20 mila per adesso e quindi il grosso è ancora del Ministero con 1 milione 200 mila. I proventi che vengono dalle attività sono estremamente limitati, raggiungono 500-600 mila Euro, perché sono così tutte le associazioni. E' nata nel '66, ha 45 anni di attività, ha un'attività molto forte, per esempio nel 2010 ha fatto 136 concerti di cui la maggior parte a Padova e provincia (89) però anche nelle altre regioni d'Italia e all'estero e soffre tuttora il fatto che l'organico è il minimo per fare certi tipi di musiche, quindi una delle speranze è riuscire a completare l'organico, oggi come vedete ci sono una trentina di dipendenti fissi e poi ci sono gli altri che vengono di volta in volta assunti con contratti professionali per completare. 10 anni fa è stato fatto un tentativo (c'era Balduino) di modificare, era stato preparato tutto, ma poi non ha avuto seguito. Stavolta abbiamo avuto l'assenso.</p> |
| Pisani | ... avevo preparato io una bozza nel 2003... |
| Toso | Avevo una domanda sul direttore musicale. Viene indicato solo all'art. 16 quando il direttore stabile coincide con il direttore artistico. Ci sono delle differenze, che qui non compaiono, nelle attribuzioni. In realtà le attribuzioni del direttore stabile sono stabilite dal consiglio generale, se non ho capito male. |
| Mariani | Negli enti un po' grandi esistono tutti e due: nel senso che il direttore artistico è quello che cura la programmazione e che mette insieme una parte di programma e poi viceversa il direttore stabile è quello che dirige l'orchestra e fa la maggior parte delle attività. In passato l'O.P.V. li ha avuti tutti e due. Negli ultimi tempi non poteva permetterselo e quindi ha avuto solo il direttore artistico. Sul nome del direttore artistico c'è stata una certa difficoltà perché per esempio per essere chiari il M° Scimone voleva che il direttore artistico fosse un musicista mentre invece negli ultimi 20 anni non lo è mai stato e tuttora funziona benissimo. Se peraltro dovesse diventare direttore stabile, non deve chiamarsi direttore stabile. |
| Toniato | Mi pare che ci siano 2 aspetti. Uno l'abbiamo già cominciati a sviscerare ed è l'aspetto più tecnico non solo sulla collocazione dei significati dei vari articoli e dell'articolato; l'altro lo definirei un aspetto politico: ci sono delle decisioni che devono essere prese e su questo di rimetto anch'io alla discussione generale. Io ribadisco il concetto poi la commissione valuta se accoglierlo o meno, sul discorso dell'art. 7 e relativo ai Sostenitori. Mentre nell'art. 8 è già più fattibile il riferimento ad un articolo successivo cioè il p. 4 dell'art. 8 dice: "nomina, con le modalità di cui al successivo articolo 16 l'eventuale direttore stabile dell'orchestra", questo ha già un suo significato. Mentre il discorso sui Sostenitori mi lascia un po' perplesso perché obbliga in un certo senso il lettore ad andare a scorrere l'articolato per vedere cosa si intende per Sostenitori. Di solito si tenderebbe quanto meno a introdurre quanto meno il concetto e a riprenderlo perché così si introduce il concetto di Sostenitori quando prima non si sa chi siano quindi per mia esperienza sul campo si fa così, lo dico come suggerimento. Sul discorso dell'art. 16, legato al direttore stabile, ci sono due aspetti che volevo sottolineare: Uno è l'aspetto tecnico quando si dice che la nomina è comunque revocabile. Mi sembra un po' monco, quali sono le motivazioni per la revoca... credo che devono essere esplicitate... cioè tu devi dare una motivazione perché tu revochi un incarico... a me non risulta chiaro su che basi si possa revocare la nomina. E la questione che forse è più politica è quella del potere che viene conferito al direttore stabile nel senso che qui sembra un potere minore rispetto al potere del direttore artistico: è stata fatta <i>ad hoc</i> oppure questa è la questione... |
| Pisani | Anche a me pareva... da un lato credo che il direttore stabile debba esserci in un'orchestra... ci deve essere un direttore stabile e un programmatore artistico che può invitare anche altri maestri a dirigere in altre occasioni... si chiamano direttori ospiti, in questo caso... ma il direttore stabile è quello che fa crescere l'orchestra, indubbiamente, che imposta tutto un lavoro. Quello che mi pareva - di fare come chiosa - è che da un lato si dice che deve essere scelto tra direttori di chiara fama e di livello internazionale e un minuto dopo lo si subordina al direttore artistico. Io mi chiedo, se fossi un direttore di chiara fama e di livello internazionale, in che senso vengo in un'orchestra dove sono in qualche modo non solo sotto il direttore artistico ma anche se magari mi invento qualcosa di più originale, posso essere revocato non si sa in base a che cosa. Questa perplessità la condivido. |
| Guiotto | Anch'io ho diverse cose da dire tra cui anche sulla questione del direttore. Io mi sono andato a studiare da dilettante gli statuti trovati in rete delle istituzioni musicali d'Italia più prestigiose, dall'orchestra Verdi di Milano, dall'Accademia di Santa Cecilia, etc.. La prima cosa che mi ha colpito di questo Statuto è che nel consiglio generale sono previste sostanzialmente 4 persone più eventualmente una. Queste 4 sono nominate sostanzialmente da Enti, non è prevista neanche una persona che abbia una qualifica di tipo culturale, artistico... se voi andate a guardare l'analogo organismo di Santa |

| | |
|---------|--|
| | <p>Cecilia è fatto dagli accademici dell'Accademia di Santa Cecilia, in buona parte. E questo un po' mi stupisce da un lato e mi preoccupa dall'altro se poi faccio il combinato disposto con tutta la strutturazione successiva. Quindi mi chiedo se ci sia un'indicazione obbligatoria della Regione a questo punto o se ci sia una scelta e quale sia la logica. Questa è la prima osservazione. La seconda che si aggancia anche a questa, nell'art. 8 quando si definiscono le modalità di deliberazione se voi andate a vedere alla fine basta che ci sia il Sindaco e il Presidente della Provincia o il Sindaco e il Presidente della Regione che decidono e decidono tutta la Fondazione. Se voi fate il conto, a parte e punti 1 e 11 per le altre deliberazioni sono sufficienti la presenza di tre membri tra i quali due enti fondatori e l'approvazione della maggioranza così due persone possono decidere: mi pare un po' poco per un organismo di questo tipo. Terza questione. Sull'art. 12, c'è un'incongruenza più formale. all'art. 7 si legge che il consiglio generale può cooptare con votazione unanime, quale ulteriore componente il rappresentante... può cooptare e non mi pare che significhi coopta: cioè può farlo o non farlo. Mentre qui si legge: "... possono nominare..." i famosi Sostenitori di cui all'art. 12. Quindi io non capisco esattamente chi possa fare che cosa, da questo punto di vista. Poi vengo alla questione del direttore stabile. Questo è anche un ragionamento che dice qual è l'aspettativa su questa orchestra, cioè se si vuole avere un'istituzione prestigiosa o se si vuole, per motivi di economia, fare quello che si può fare. Se si vuole un'istituzione prestigiosa, è come avere una squadra di calcio con un direttore sportivo, che in questo caso si chiama direttore artistico, e non avere l'allenatore. Dove si vuole andare? Chiamiamo una volta l'uno o una volta l'altro... chi conosce un minimo di musica sa che per esempio la preparazione di un repertorio è un processo molto lungo non è che l'orchestra suoni a comando sulla base di quello che è l'abilità tecnica; di solito le istituzioni musicali per chiamare qualcuno chiedono che ce l'abbia a repertorio una certa musica, se no non lo invitano... non è che invitano un interprete perché è famoso...dipende se ha, per quello che è la richiesta delle istituzioni che lo ospita, in repertorio un certo tipo di composizioni oppure no. L'investimento sul direttore stabile significherebbe un investimento sul futuro. Da questo punto di vista il fatto che il direttore stabile è una figura che può essere nominata e non è prevista secondo me è una cosa che è discutibile, insomma. Non vedo tanto il problema che sollevava prima il presidente Pisani: com'è noto c'è un esempio famoso in Italia di un direttore musicale che è Riccardo Muti che ha egemonizzato di fatto alla Scala e ha fatto anche da direttore artistico e ha portato questo poi alla fine ad una tale sclerosi del sistema che i direttori ospiti erano... la sua cerchia. Il fatto che ci sia un direttore artistico una figura forte, culturalmente riconosciuta e al tempo stesso un direttore che sicuramente andrà nelle regole normali di contrattazione stabilire ... secondo me è sano. Qui c'è ancora un altro vizio. Questo direttore artistico (scelto del consiglio generale)... cioè il Presidente - leggi Sindaco - proporrà - e non ha una competenza per scegliere - ecco perché c'è il paradosso. Il direttore artistico ha la possibilità di proporre, indicare, insomma, il direttore stabile. Però quando si dice qualora l'incarico di direttore stabile qualora venga affidato al direttore artistico stesso questi si assumerà il ruolo di direttore musicale... è possibile che il direttore artistico proponga sé stesso come direttore musicale? Creando una specie di corto circuito? O questa cosa si pensa perché si ha in mente qualcuno che farà tutti e due, allora tanto vale dire: l'istituzione è piccola, il direttore artistico e il direttore musicale siano la stessa persona ed evitiamo 'sta cosa oppure scegliamo di investire su un'istituzione che col tempo crescerà e allora il direttore artistico e il direttore musicale sono due persone diverse che devono avere ruoli e funzioni diverse e il direttore dell'orchestra deve avere un ruolo completamente diverso... mi sta bene che il direttore artistico programmi anche un secondo cartellone con la stessa orchestra, con direttori ospiti, con orchestre ospiti, con gruppi che nascono dall'orchestra di tipo cameristico e via dicendo. Mi sembra che l'art. 16 sia molto delicato e meriti una riflessione.</p> |
| | Alle ore 17.45 esce il consigliere Cruciato. |
| Pisani | Il consigliere Guiotto ha posto delle osservazioni molto concrete: quelle contraddizioni che vengono segnalate in effetti ci sono. |
| Littamè | All'art. 9 condivido il fatto di inserire il Sindaco "pro tempore" di Padova, pro tempore è essenziale. Poi non mi è chiaro perché per il conferimento di incarichi professionali è necessario l'indicazione del direttore amministrativo e invece tale indicazione non è necessaria per cose molto più teoricamente pericolose che possono esporre la Fondazione quali la stipula e la firma di contratti. Secondo me varrebbe la pena di eliminare dal punto 9 - c) la dicitura che richiama il direttore amministrativo e inserire tra i compiti del direttore amministrativo il fatto che dia parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria di tutti quegli atti compiuti che hanno una valenza in tal senso. Io suggerisco nel c) di eliminare questa cosa che non dice nulla "... alle indicazioni del direttore amministrativo" e inserire all'interno dell'art. 14 - |

| | |
|-----------|---|
| | Direttore Amministrativo tra le funzioni quella di dare parere preventivo di regolarità contabile e copertura finanziaria. Mi spiego: se il Presidente firma un contratto di un milione di Euro senza la copertura finanziaria, il direttore amministrativo quando lo viene a sapere, dopo? Però lo viene a sapere prima se si dà un incarico professionale... all'interno dell'art. 14 inserire tra i compiti del direttore amministrativo il parere preventivo in ordine alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria in ordine alle operazioni che hanno valenza finanziaria-contabile-amministrativa. La formula la troviamo con calma, questo è il principio. Relativamente all'art. 11 del collegio sindacale, vista la valenza puramente pubblica che i contributi sono di tutti sarebbe auspicabile che fossero due i membri effettivi e uno supplente che devono avere la qualifica di revisori dei conti. Uno solo su tre è un po' poco, cioè chiedo che due su tre che siano revisori e uno su due per i supplenti. |
| | Alle 17.55 esce il consigliere Cavatton |
| Foresta | L'art. 9 punto c). Il Presidente conferisce gli incarichi professionali determinando le condizioni, le modalità di svolgimento delle prestazioni e i relativi compensi attenendosi alle direttive adottate dal consiglio generale" e qui ci possiamo fermare perché io non capisco il seguito "e alle indicazioni del direttore amministrativo e/o artistico", cioè il presidente su indicazione del consiglio generale dà l'incarico professionale; che cosa vuol dire "...e alle indicazioni..." cosa vuol dire che, senza le indicazioni, non può dare l'incarico? Cioè sentito il parere... è diverso "e alle indicazioni..." cioè le indicazioni non le dà il consiglio generale ma le dà anche il direttore amministrativo, quindi il parere è una cosa e le indicazioni sono un'altra... credo che qui forse dovremmo aggiustare meglio ma se ritenete che non abbia ben compreso... prendo atto. Quando si va in Giunta e si dà un incarico professionale c'è un direttore generale che dà un parere che è ben diverso dall'indicazione... l'indicazione la dà la Giunta, non il direttore amministrativo. All'art. 7 c'è scritto "il consiglio è composto da.....può, con votazione unanime cooptare quale ulteriore componente per un triennio, il rappresentante designato dai Sostenitori di cui all'art. 12..." ma non c'è scritto in nessuno posto, se non mi sono sbagliato, quanto dura in carica il consiglio generale... forse tre anni? |
| Mariani | ... funziona sempre... il Sindaco e il Presidente della Provincia ci sono sempre come figure istituzionali... cambieranno le persone... |
| Foresta | ... io credo che qui, forse non è espresso bene il concetto ma bisogna riprenderlo... è chiaro che cambia il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione ma qui va riportato il discorso della tempistica, va chiarito meglio... la cosa che invece io... non sono esperto di associazioni, né di fondazioni... il collegio dei revisori dura in carica 5 anni e i suoi membri possono essere riconfermati... per quanti mandati? Credo che dovremmo fissare un tempo. |
| Pisani | Dovremo scrivere per un mandato, o due. |
| Littamè | ...pericoloso... |
| Mazzucato | Uditore e fruitore... Ho avuto la fortuna di avere stagioni in cui c'era il direttore stabile e stagioni in cui non c'era il direttore stabile. Molto delle osservazioni di Guiotto sono molto interessanti. Vorrei aggiungere altre considerazioni che forse chiariscono il suo e anche il mio pensiero. Dal punto di vista del fruitore, del pubblico: qui c'è un comitato di pietra che è il direttore artistico attuale che chiedo all'unico che può saperlo che è il consigliere Mariani, se sarà riconfermato... cioè se questo statuto nasce già con un direttore artistico <i>in pectore</i> ... |
| Mariani | ... è evidente... |
| Mazzucato | ... è evidente... per cui ci sarà una prosecuzione della politica culturale nell'O.P.V. allora posso dare un giudizio... perché bisogna anche ragionare vedendo la realtà dei fatti... avere un direttore stabile e paragonare noi, quindi Padova e l'O.P.V., di conseguenza, a grandi città come Milano e Roma, secondo me non quadra molto. Mi spiego. Qual è il nostro pubblico di riferimento: padovani e provincia. Non credo ci sia nessuno che parta dalla Germania e dalla Svezia per venire ad ascoltare... ciò non toglie che l'O.P.V. è assolutamente stupenda... bisogna ragionare in termini locali perché il pubblico dell'O.P.V. è locale e al massimo provinciale. Invece per andare a sentire Muti e per andare all'Orchestra della Scala di Milano e la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia partono da tutto il mondo. Il discorso del direttore stabile è il discorso chiave per il futuro. Ho visto che ci sono politiche innovative per gli abbonamenti: anziani e pensionati, vi mettiamo a disposizione la navetta... si sta ampliando e ultimamente c'è parecchia vivacità da questo punto di vista perché l'abbonato storico, classico è andato un po' scemando ultimamente... in alcune serate clamorosamente belle vedere la platea a un terzo o a due terzi è umiliante... Perché un direttore stabile può essere un intralcio? Perché bisogna differenziare in base al tanto pubblico e alla diversità di pubblico che hai... potresti avere tanti giovani, tanti anziani... è meglio che sia varia... allora un direttore artistico me la varia e un direttore |

| | |
|---------|--|
| | stabile me la congela... magari di eccellenza, per tre anni, magari... ma lo vedo meglio a Roma e/o a Milano... allora lo terrei di basso profilo il direttore stabile e terrei di altissimo profilo il direttore artistico. E' finito anche Peter Maag... Padova non è più quella... è scaduta dal punto di vista culturale da morire... il motivo andiamo a vederlo nella tv, fuori dalle orchestre, nelle scuole... |
| Pisani | Riassumendo: mi pare che il consigliere Guiotto in particolare abbia sollevato delle criticità evidenti. Una riguarda il fatto - art. 12 - che può esserci un rappresentante dei Sostenitori ma il consiglio generale può cooptare. |
| Guiotto | Mi sembra che si continua a dire che gli uni possono nominare e gli altri posso cooptare... |
| Mariani | La formulazione va aggiustata in un senso o nell'altro. C'è il "coopta" e quindi in qualche modo non è un diritto acquisito anche se effettivamente l'art. 12 lo dà come tale e quindi si può modificare l'art. 7 "Nel consiglio può inoltre essere nominato quale ulteriore componente per il triennio il rappresentante designato dai Sostenitori di cui all'art. 12 i quali si siano impegnati..." |
| Guiotto | Non so le quote a cui ci si riferisce, ma mi sembra di capire che questi Sostenitori sono i mecenati... |
| Pisani | ... il "può" vuol dire che posso decidere di no. Da una parte i Sostenitori nominano un loro rappresentante pro-quota e questo rappresentante entra nel consiglio generale. Dall'altra parte diciamo che il consiglio può nominarlo... io proporrei di togliere il "può" e lasciare il "coopta". |
| Mariani | Ma anche la cooptazione... se in qualche modo è un diritto... Nel consiglio viene inoltre nominato, quale ulteriore componente per un triennio il rappresentante dei Sostenitori. |
| Pisani | Meglio ancora: nel Consiglio generale entra a far parte che è la cosa più semplice... C'è una contraddizione, sollevata dal consigliere Guiotto, nell'art. 16. Cioè da un lato il direttore artistico propone un direttore stabile; dall'altro lato si dice che se l'incarico di direttore stabile è affidato al direttore artistico lui assume il ruolo di direttore musicale. |
| Mariani | ... non vuol dire che il direttore artistico si autopropone... il consiglio generale, sentito il direttore artistico, può nominare il direttore stabile. Se il consiglio generale decidesse di nominare come direttore stabile il direttore artistico allora si chiama direttore musicale. Vi assicuro che non l'ho capita questa sottile differenza però mi è stato chiesto di metterla dentro. |
| Guiotto | ... sembra che questa cosa possa avere un senso <i>ad personam</i> . |
| Mariani | Scimone diceva che normalmente gli Enti hanno tutte e due queste figure. Qualora le figure corrispondano cambia nome e diventa direttore musicale. Nella malaugurata o beneaugurata ipotesi che il direttore artistico e il direttore stabile fosse una stessa persona questa si chiamerà direttore musicale. |
| Pisani | Propongo di cassare dall'art. 16 le ultime due frasi: "La nomina è comunque revocabile...". |
| Mariani | ... chi fa il contratto per direttore stabile sa che la nomina è revocabile... |
| Pisani | ... lo metterò nel contratto... |
| Mariani | ...no, è diverso se compare nel contratto senza averlo nello Statuto... |
| Toso | ...per tutelare la fondazione da contenziosi giuridici... è una clausola di garanzia. |
| Guiotto | Nello stesso tipo di logica dovrebbe essere prevista la revocabilità del direttore artistico... |
| Mariani | ...il direttore artistico decade non appena decade il Presidente... |
| Pisani | Il Presidente Carraro mi ha detto stamattina che l'O.P.V. ha un bisogno assoluto di un direttore stabile ma in questo momento non ci sono i soldi. Nel momento in cui facciamo lo Statuto quindi è il caso di prevederlo. Perché non cominciamo a pensare di togliere l' "eventuale" direttore stabile? |
| Mariani | perché non ci sono i soldi... perché tu domani, col bilancio del 2011 non puoi sostenere un direttore stabile: sciogli l'orchestra. Ultimamente abbiamo i direttore ospiti che sono quasi sempre anche solisti... |
| Guiotto | ...io eviterei che le due figure coincidessero... |
| Mariani | Se direttore artistico rimane Juvarra non può fare il direttore stabile perché non è direttore d'orchestra. Ma se non si riescono a mantenere tutti e due, prendi il direttore stabile e gli fai fare il direttore artistico: tutte e due in sostanza. Però allora lo devi chiamare direttore musicale. |
| Toso | ... è il linguaggio. |
| Guiotto | ... Sono personaggi prestigiosi e sono anche aperti... io non farei mai fare il direttore artistico a un direttore d'orchestra... Si devono avere due ruoli distinti... non dimentichiamoci la faccenda di Muti e Abbado alla Scala... se non li hai due ruoli distinti, il direttore artistico chiama chi vuole. |
| Pisani | Ma se noi diciamo al p. 4 dell'art. 8: nomina con le modalità dei cui all'art. 16 il direttore stabile dell'orchestra non è un obbligo nel senso che lo nomina; ma se diciamo nomina |

| | |
|---------|--|
| | l'eventuale direttore perché l'eventuale? Se hanno i soldi lo nominano, altrimenti no. |
| Ruffini | O è un obbligo o è una possibilità. |
| Pisani | ... se fosse così può nominare il direttore stabile, non è un obbligo...se ci sono le disponibilità di bilancio... |
| Toso | ... può nominare... senza l'eventuale...può ma anche non può... |
| Marinai | L'art. 16 dice che il consiglio generale può nominare un direttore stabile... |
| Pisani | L'ultimo capoverso dell'art. 16 non riesco a capirlo. "Qualora l'incarico di Direttore stabile venga affidato al Direttore artistico questi assumerà il titolo di Direttore musicale". E se fosse il contrario? |
| Mariani | ...no, il direttore artistico c'è sempre... il direttore stabile no... |
| Pisani | Altra obiezione di Guiotto: Nella composizione del consiglio generale c'è poca presenza... c'è il direttore artistico che è l'unico che <i>parla</i> dal punto di vista della competenza musicale. |
| Mariani | D'altra parte è quello che prepara il programma che lo presenta, che lo discute... |
| Guiotto | La legge ciò nonostante ha previsto che siano quei due. Volevo capire se era un'indicazione della Regione o se è una scelta il fatto che nel consiglio generale il potere decisionale sostanzialmente sia in mano a dei politici dove non c'è nessuno che abbia competenza musicale - il direttore artistico parla, non decide - bisognerebbe avere qualche figura qui dentro più competente. |
| Mariani | Scelte nominate come e da chi... in un primo momento s'era detto che ciascuno degli enti oltre che ad avere il presidente (Sindaco, Presidente della Provincia, etc.) ne nominasse un altro e invece anche questo la Regione ha detto no, perché deve essere una cosa flessibile, rapida. |
| Guiotto | Si è dato un potere enorme ad una sola persona: il direttore artistico, che è nominato da chi? Che decide anche, eventualmente, di autoproporsi, in quella maniera... è una cosa pubblica questa... |
| Mariani | ... se non funziona, lo mandi via...devi farla funzionare... dopo chi te la fa funzionare? Chi fa il programma? Chi sceglie i musicisti? Chi sceglie i professionisti? Sempre il direttore artistico. Tu puoi riempire il consiglio generale di esperti ma due volte all'anno cosa fanno? Litigano o distruggono il programma fatto dal direttore artistico? Attualmente è così, funziona da 60 anni... Fra i delegati dei vari Presidenti forse trovi delle persone competenti nel settore musicale... |
| Pisani | Capisco l'obiezione del consigliere Guiotto... perché questo è uno Statuto che vale per 10-15 anni... quando la figura di Scimone non ci sarà più, ce ne sarà un'altra...noi dobbiamo stabilire una cosa che preveda la figura di un direttore stabile nel tempo che deve crescere l'orchestra come deve essere cresciuta...che possa il direttore artistico invitare direttori ospiti ogni qualvolta lo voglia fare... |
| Mariani | ... il direttore artistico è fondamentale per il funzionamento... io alternative non ne vedo... nel consiglio generale ci metti dentro 4 persone, come le scegli, come sono componenti... come fanno a determinare...è una discussione che determina il programma, ti puoi immaginare...col Presidente della Regione, col Sindaco, col Presidente della Provincia... si era anche detto che c'era il delegato... avete visto che c'era il delegato., in un primo momento s'era detto che sarebbe opportuno che il delegato fosse sempre lo stesso, poteva anche partecipare senza diritto di voto, ovviamente, anche quando c'era il suo delegante. Cioè il Presidente della Provincia nomina una persona, costantemente quella e lui potrebbe dare un minimo di continuità... La Regione non l'ha voluto perché ha spiegato che con questa formula qua gli va bene con il Presidente di turno decide lui chi sarà il suo delegato, mentre se è previsto da una legge c'è tutta una procedura e quindi diventa una nomina politica anche quella del delegato. Adesso c'è questa formula qua, se entro le prime riunioni si metteranno d'accordo il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione e il delegato che, in caso di assenza nomino sempre questo, allora se sono d'accordo potranno dire mettiamo sempre questi in modo che ci sia una continuità, una memoria. |
| | Alle 18.20 esce la consigliere Toso. |
| Guiotto | La Legge 367/96 ha trasformato gli enti lirico sinfonici in fondazioni di diritto privato. Quando si parla di consiglio di amministrazione in questa legge si dice che lo Statuto della fondazione deve essere composto da 7 membri. Il Presidente è il Sindaco della Città dove la fondazione ha sede. Disciplina la nomina dei componenti, prevede dei requisiti di onorabilità, professionalità dei componenti dell'organo anche con riferimento specifico di attività della fondazione. In ogni caso nel consiglio di amministrazione devono essere presenti le autorità di governo competente per lo spettacolo e la regione del territorio. A ciascuno degli enti è attribuito almeno un rappresentante indipendentemente dalla misura del loro apporto al patrimonio. In questo Statuto, quello di cui stiamo discutendo, c'è solo la seconda parte, cioè gli Enti che però non ci sono 7 Enti... Provincia, Comune e Regione sono sempre 3... senza diritto di voto... ovviamente questo si riferisce a soggetti di altra natura però è il principio che è da prendere in considerazione. |

| | |
|---------|---|
| Pisani | Come commissione abbiamo fatto un ottimo lavoro perché alcuni dei suggerimenti sono stati accolti per la modifica del testo stesso. Propongo di aggiornarci alla settimana prossima con la variazione introdotte in modo tale che anche da questa discussione |
| Mariani | ... questo documento va in parallelo anche in Provincia e qualsiasi modifica che facciamo noi deve essere fatta anche dalla provincia...e dovremo vederla velocemente. |
| Autizi | E' possibile mettere all'ultimo punto: "valorizzare l'orchestra a livello nazionale e internazionale" perché io credo che questa è una cosa che io non darei per scontata... intendevo proprio la promozione, non solo l'attività ma anche il discorso a livello pubblicitario. |
| Pisani | Le variazioni che abbiamo apportato vanno inserite. Noi formalmente la approviamo martedì prossimo. Una volta varata qua, in consiglio abbiamo un percorso privilegiato. |
| Cisotto | Credo che anche la Fondazione abbia bisogno di un attimo di tempo in più per rivedere... |
| Mariani | Siccome la Regione va a valle di tutti, la Regione aspetta che il Comune e Provincia approvino lo stesso testo... |
| Pisani | Andrà in Commissione provinciale... parlerò con Menorello e gli dirò che nella Commissione di oggi abbiamo introdotto delle piccole osservazioni. Caso mai facciamo una commissione congiunta di Provincia e Comune. Ringrazio gli intervenuti e aggiorniamo la commissione con le variazioni apportate. Alle ore 18.30 chiude la seduta. |

Il Presidente
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
Federica Fasolo